

FISSATOLO, LO AMO'

Il seme

Il brano del Vangelo di questa domenica si divide in tre scene. Nella prima (vv. 17-22) si presenta un ricco che chiede cosa fare per ereditare la vita eterna. Strano no ? Uno pensa al presente non al futuro. Uno è attaccato alle cose materiali non pensa mai all' eternità. Sicuramente era un giovane che possedeva, grazie ai genitori, tutto. Ma nel "tutto" gli manca qualcosa. Obbedisce a tutte le regole di vita. Ma allora cosa gli manca ? Gli manca l'essenziale, che è amare Dio sopra ogni cosa e gli altri come se stesso. Sembra uno generoso, sì, ma che è andato avanti per tutta la vita osservando regole per meritare cose o sentirsi a posto, assolvendo a dei compiti. Vive anche la religione come regole da osservare per meritare qualcosa, non come relazione d'amore con Dio e con gli altri. Ed ecco la risposta di Gesù: Fissatolo lo amo. Lo amo prima ancora che quest'uomo desse la sua risposta. Lo ama profondamente e lo vede laddove quest'uomo non si è mai visto: lo vede nel suo bisogno di essere amato, nella sua debolezza, nella sua fragilità. Una cosa sola ti manca... si potrebbe anche tradurre: uno ti manca. Nella mentalità ebraica, trasgredire un precetto significa trasgredire tutto. A questo individuo manca proprio la cosa più importante...

Se vuoi essere perfetto va', vendi quello che hai e dallo ai poveri: poi vieni e seguimi. Gesù lo chiama alla perfezione, al dono pieno di sé che libera dal possesso egoista e a seguire Lui, facendo di Gesù la sua unica e vera sicurezza. Gesù lo invita ad imparare l'arte di amare e di lasciarsi guidare da Lui, lasciando le false sicurezze per poggiarsi su quella vera, su Gesù e la sua Parola. Purtroppo oggi noi viviamo attaccati alle false sicurezze e soprattutto alla ricchezza. Viviamo come sottolineava il biblista Beauchamp in un mondo pieno di «ricchezza trasparente». La ricchezza trasparente è quella di cui il proprietario non è veramente cosciente: è come se fosse legato, ma senza rendersene conto. L'attaccamento di cui non ci rende conto è quello più difficile da staccarsi. Le ricchezze sono un idolo trasparente: c'è ma è come se non lo vedessi. Quante volte pensiamo di aver un cuore libero, ma in realtà è imprigionato, legato ai beni; beni che possono essere sia beni materiali come l'attaccamento ai soldi o al benessere; ma anche amicizie soffocanti, progetti personali che assolutizziamo, ruoli che ricopriamo, ambizioni sbagliate che ci impediscono di corrispondere alla volontà di Dio. Quando ci blocca la paura di "perdere qualcosa" per amore di Dio o degli altri, è perché quel qualcosa ci possiede, ci sta schiavizzando.

Lo stesso discorso ,anche se in maniera diversa, lo fa Pietro. Anzi Pietro prima esalta la "grazia" di aver lasciato tutto per lui e dopo chiede cosa ne ottengo in cambio ? La risposta di Gesù parla da sé... sarete resi partecipi del potere e della gloria di Dio! Sia su questa terra che nell'eternità .

Lasciamo che questo testo parli al nostro cuore, affinché lo Spirito Santo illumini le nostre resistenze, donandoci un cuore libero e nuovo. Buona riflessione .



Anno 2021 VANGELO : Mc 10,17-30

N 146 DEL 10-10

XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO